

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Voce biografica: RICHETTA Claudius

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1840542> since 2022-02-14T12:44:44Z

Publisher:

Pantarei

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

RICHETTA Claudius

(Saint-Vincent-de-Reins (III Repubblica Francese) 24.3.1881 – Roanne (III Repubblica Francese) 2.1935)

Nato nel 1881 a Saint-Vincent-de-Reins (Rhône). Figlio di emigranti socialisti provenienti da Torino, si trova immerso fin da bambino in un ambiente fortemente impegnato in campo sindacale. Il padre, operaio tessile, presiede infatti il sindacato di mestiere nella zona della Rhône ed è fondatore di numerose cooperative di consumo. Diventato lui stesso operaio tessile, da giovanissimo frequenta gruppi anarchici, immergendosi nella lettura di testi di Pierre-Joseph Proudhon, James Guillaume, Michail Bakunin, Pëtr Kropotkin, Max Stirner, Friedrich Nietzsche e Georges Sorel. Nonostante questo impegno politico e la lettura dei classici dell'anarchismo, nel 1899 si arruola volontario per cinque anni nell'esercito coloniale prestando servizio in Cina e in Indocina. Mobilitato nell'agosto del 1914, non è inviato al fronte, sia per aver contratto la malaria in Asia che per i suoi trascorsi rivoluzionari, essendo classificato in un rapporto di polizia come un elemento sovversivo con "idee anarchiche, anti-patriottiche e anti-militariste". Durante tutto il periodo bellico si impegna a mobilitare i lavoratori tessili della zona di Vienne (dipartimento dell'Isère nella regione del Rodano-Alpi) contro la guerra, e viene a conoscenza del dibattito che si è prodotto nelle conferenze di Zimmerwald e Kiental. Più volte denunciato e arrestato per il suo impegno come segretario dell'Union des textiles (Unione dei tessili) di Vienne, nel 1919 al Congresso nazionale dei tessili è eletto delegato regionale. Contrario alla politica della maggioranza della Confédération générale du travail (Confederazione generale del lavoro) (CGT), aderisce alla Confédération générale du travail unitaire (CGTU) e viene nominato, dopo il Congresso di Saint-Etienne, segretario della Confederazione, incarico che dura poco perché decide dimettersi per dedicarsi completamente alla Fédération du textile. Anche se principalmente impegnato nella lotta sindacale, a partire dal 1919, dopo aver letto, come lui stesso scrive, "con grande attenzione e passione le opere di Lenin", si distacca dal movimento anarchico e diventa, dopo il Congresso di Tours, simpatizzante del Parti communiste français (PCF). Nel 1922, in qualità di segretario della Fédération unitaire du textile, si reca nella Russia sovietica per partecipare al II Congresso dell'Internazionale sindacale rossa (Mosca, novembre-dicembre 1922) come delegato con diritto di voto. Partecipa anche, con solo voto consultivo, al IV Congresso dell'Internazionale comunista, entrando in stretti rapporti con i delegati tedeschi. Durante la permanenza a Mosca incontra Lenin, Trockij, Bucharin, Radek, Lozovskij e Lunačarskij, abbracciando totalmente il comunismo anche se non è ancora iscritto al PCF. Tornato in Francia nel gennaio 1923, è maggiormente controllato dalle forze di polizia in quanto "da anarchico, è diventato un militante comunista. E può essere considerato ora come uno dei campioni del comunismo mondiale": in realtà Richetta aderisce ufficialmente al PCF solo nel 1924 insieme a Gaston Monmousseau, Émile Dutilleul, Jean-René Chauvin e alcuni funzionari della CGTU. Questa adesione, già maturata durante il soggiorno moscovita, si rafforza dopo una lunga conversazione con il delegato del Komintern, il tedesco Richard Krebs, avvenuta nell'ottobre 1923. Per i rapporti instaurati con i comunisti tedeschi a Mosca è incaricato dal PCF, anche se ufficialmente non ne fa ancora parte, di tenere i rapporti con la Germania e partecipare, nel febbraio 1923, alla Conferenza dei comunisti francesi e tedeschi di Essen. Non vi può però prendere parte perché, mentre è in procinto di partire, il 23 febbraio è arrestato dalla polizia di Vienne a causa del suo impegno sindacale. Sempre nel 1923 si schiera a favore dell'adesione del sindacato francese all'Internazionale sindacale rossa e in seguito approva la formazione di un comitato d'azione con il PCF, alienandosi con ciò l'amicizia e l'appoggio di alcuni esponenti libertari della CGTU. Sposato con Thérèse Pouillon dal settembre 1925, negli anni successivi continua la militanza sindacale e il 1 maggio 1931 viene nuovamente arrestato. Nel maggio 1932 è candidato dal PCF, senza successo, nelle elezioni politiche, cercando di sfruttare i risultati dello sciopero dell'aprile di quell'anno. Essendo fin da giovane un insaziabile lettore, nel 1933 afferma di "leggere tutte le pubblicazioni del PCF" e di aver letto con "molta attenzione la

Révolution prolétarienne, la *Vie socialiste* e la *Revue anarchiste*” fino al 1931. Muore nel 1935, dopo aver guidato uno sciopero, a Roanne (Loire).

Marco Novarino

FONTI: *Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier française* (Jean Maitron ed.), Paris, Les éditions ouvrières, 1964-1997; *Les réunions du Comité central 1921-1977. Etat des sources et des instruments de recherches. Tome 1: 1921-1939*, Paris, Fondation Gabriel Péri, 2007; Pudal Bernard, Pennetie Claude, *Le souffle d'Octobre 1917, Pourquoi ont-ils cru au communisme ?*, Ivry-sur-Seine, Editions de l'Atelier, 2017; Wohl Robert, *French Communism in the Making*, Stanford, Stanford University Press, 1966; *Nos morts: Richetta*, in *Cahiers du bolchevisme*, n. 4, 15 février 1935.